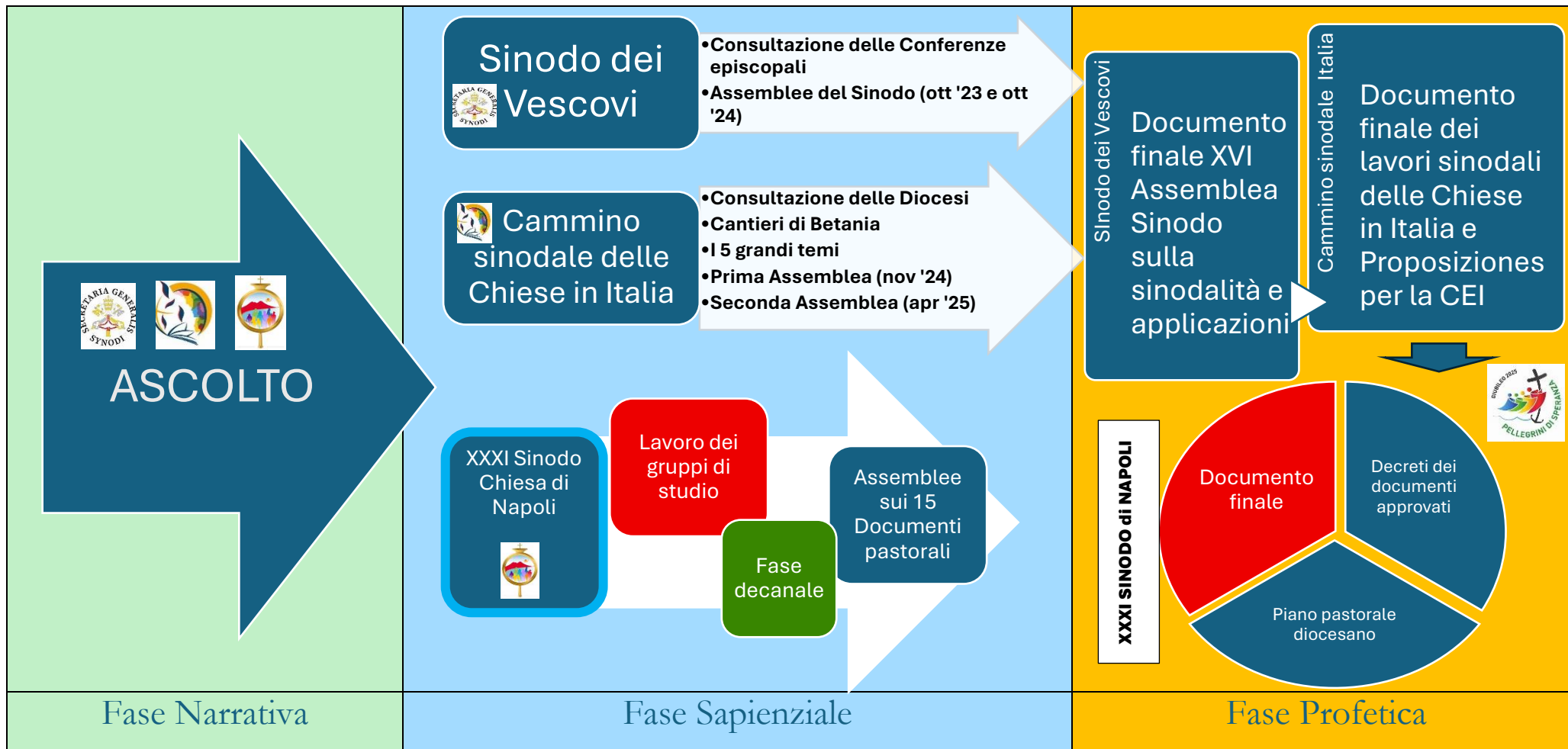


# ARCIDIOCESI DI NAPOLI



**La Chiesa in Sinodo  
SUSSIDIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA LETTURA  
DEI TRE PROCESSI SINODALI IN CORSO**





# Il XXXI Sinodo di Napoli in relazione al Sinodo dei Vescovi e al Cammino sinodale della Chiesa in Italia

## SINODO DEI VESCOVI



Si è conclusa la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi *“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”* con la realizzazione di due sessioni di lavoro, la prima nell’ottobre del 2023 e la seconda nell’ottobre del 2024.

Il Documento, considerata la vastità e la densità dei temi trattati, non è di facile sintesi e non sarà, così come accaduto in altre occasioni, oggetto di una futura Esortazione apostolica: «Il **Documento finale** – scrive Papa Francesco nella nota finale – **contiene indicazioni che, alla luce dei suoi orientamenti di fondo, già ora possono essere recepite nelle Chiese locali e nei raggruppamenti di Chiese**, tenendo conto dei diversi contesti, di quello che già si è fatto e di quello che resta da fare per apprendere e sviluppare sempre meglio lo stile proprio della Chiesa sinodale missionaria. In molti casi si tratta di dare effettiva attuazione a ciò che è già previsto dal diritto vigente, latino e orientale. In altri casi si potrà procedere, attraverso un discernimento sinodale e nel quadro delle possibilità indicate dal Documento finale, all’attivazione creativa di forme nuove di ministerialità e di azione missionaria, sperimentando e sottoponendo a verifica le esperienze». È chiaro che la conclusione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi non pone fine allo sviluppo sinodale e quanto una lettura attenta del documento sia, oltremodo, fondamentale non solo per il valore intrinseco di contenuti e proposte ma

Fratelli e sorelle,  
riprendiamo questo  
cammino ecclesiale con  
uno sguardo rivolto al  
mondo, perché la  
comunità cristiana è  
sempre a servizio  
dell’umanità, per  
annunciare a tutti la gioia  
del Vangelo. Ce n’è  
bisogno, soprattutto in  
quest’ora drammatica  
della nostra storia,  
mentre i venti della  
guerra e i fuochi della  
violenza continuano a  
sconvolgere interi popoli  
e Nazioni. (Papa  
Francesco, Omelia di  
apertura Sinodo dei  
Vescovi, 2 ottobre 2024)

perché ufficialmente fonte di conversione e processo di discernimento anche nella sua ispirazione e visione di magistero: “Basta il documento approvato” (papa Francesco).

I temi presenti nel Documento finale:

### **1. Il cuore della sinodalità**

- Chiamati dallo Spirito Santo alla conversione
- La Chiesa Popolo di Dio, sacramento di unità
- Le radici sacramentali del Popolo di Dio
- Significato e dimensioni della sinodalità
- L'unità come armonia
- La spiritualità sinodale
- Sinodalità come profezia sociale

### **2. Sulla barca, insieme**

- La conversione delle relazioni
- Relazioni nuove
- In una pluralità di contesti
- Carismi, vocazioni e ministeri per la missione
- Il ministero ordinato a servizio dell'armonia
- Insieme per la missione

### **3. "Gettate la rete"**

- La conversione dei processi
- Il discernimento ecclesiale per la missione
- L'articolazione dei processi decisionali
- Trasparenza, rendiconto, valutazione
- Sinodalità e organismi di partecipazione

### **4. Una pesca abbondante**

- La conversione dei legami
- Radicati e pellegrini

- Scambio di doni
- Legami per l'unità: Conferenze episcopali e Assemblee ecclesiali
- Il servizio del Vescovo di Roma

## 5. "Anch'io mando voi"

- Formare un Popolo di discepoli missionari

Questi sono i temi emersi dal lungo cammino di ascolto e di coinvolgimento delle diverse diocesi sparse nel mondo, fornendo una particolare chiave di lettura per fissare la prospettiva ecclesiale del tempo presente: l'impegno della Chiesa a promuovere la sinodalità, la comunione, la partecipazione e la missione all'interno della comunità dei credenti.

Il metodo sinodale ha avuto il merito di aiutare la Chiesa a creare “**un’armonia delle differenze**”, tenendo insieme esperienze diverse che, però, alla luce dello Spirito potranno definire nuovi slanci nell’annuncio e nella vita di fede. Tutto il cammino sinodale ha di fatto confermato e rimesso al centro la teologia del Concilio Vaticano II sul Popolo di Dio che «*grazie all’unzione dello Spirito Santo ricevuta nel Battesimo (cfr. 1Gv 2.20.27), è animato da un istinto per la verità del Vangelo, chiamato sensus fidei*». (Documento finale Sinodo dei Vescovi n.22, da ora in poi DFSV). Insieme a questa convinzione vi è quella fondamentale che non vi è cammino di fede autentica se non con i poveri: *Nel cuore di Dio c’è un posto preferenziale per i poveri (EG 197), gli emarginati e gli esclusi, e perciò anche in quello della Chiesa (DFSV n.19). I padri sinodali concentrano l’attenzione sulla missione della Chiesa che è di annunciare Cristo, luce delle genti, perché «la sua vocazione e il suo servizio profetico (cfr. LG 12) consistono nel testimoniare il progetto di Dio di unire a sé tutta l’umanità nella libertà e nella comunione» (DFSV n.20).*

1) La **condizione di armonia**, emerge anche nel campo aperto della discussione circa il ruolo dei laici nella Chiesa. *L’esperienza del Sinodo può aiutare Vescovi, Presbiteri e Diaconi a riscoprire la corresponsabilità nell’esercizio del ministero, che richiede anche la collaborazione con gli altri membri del Popolo di Dio. Una distribuzione più articolata dei compiti e delle responsabilità, un discernimento più coraggioso di ciò che appartiene in proprio al Ministero ordinato e di ciò che può e deve essere delegato ad altri, ne favorirà l’esercizio in modo spiritualmente più sano e pastoralmente più dinamico in ciascuno dei suoi ordini. Questa prospettiva non mancherà di avere un impatto sui processi decisionali caratterizzati da uno stile più chiaramente sinodale (DFSV n.74).*

Nel cammino verso la Terra promessa, Dio raccomanda al popolo di ascoltare la “voce dell’angelo” che Lui ha mandato (cfr Es 23,20-22). È un’immagine che ci tocca da vicino, perché anche il Sinodo è un cammino, in cui il Signore mette nelle nostre mani la storia, i sogni e le speranze di un grande Popolo: di sorelle e fratelli sparsi in ogni parte del mondo, animati dalla nostra stessa fede, mossi dallo stesso desiderio di santità, affinché con loro e per loro cerchiamo di comprendere quale via percorrere per giungere là dove Lui ci vuole portare. (Papa Francesco, Omelia di apertura Sinodo dei Vescovi, 2 ottobre 2024)

Il Sinodo richiama e aiuta a far emergere una molteplicità di servizi che, in forma ministeriale istituita o non istituita, possono essere affidati ai laici e alle laiche, come per esempio il coordinamento di una piccola comunità ecclesiale, l'inserimento in processi di discernimento e decisionali, maggiore inserimento in Istituzioni ecclesiastiche come Seminari e Tribunali ecclesiastici. Si inserisce in questa logica l'attenzione *a dare piena attuazione a tutte le opportunità già previste dal diritto vigente relativamente al ruolo delle donne, in particolare nei luoghi dove esse restano inattuate* (DFSV n.60).

2) Un altro elemento chiave riguarda il **processo decisionale**, che principalmente tocca la funzione dei Consigli di partecipazione già presenti nella Chiesa. In questo ambito, *«l'autorità pastorale ha il dovere di ascoltare coloro che partecipano alla consultazione e, di conseguenza, non può più agire come se non li avesse ascoltati»*. (DFSV n.91). Di conseguenza si invoca anche *una revisione della normativa canonica in chiave sinodale, che chiarisca tanto la distinzione quanto l'articolazione tra consultivo e deliberativo e illumini le responsabilità di coloro che nelle diverse funzioni prendono parte ai processi decisionali* (DFSV n.92).

3) Le diocesi e le parrocchie hanno la cura pastorale di tante persone. **La mobilità e le nuove esigenze** che caratterizzano la realtà presente hanno aperto la riflessione su alcuni elementi che si esprimono nell'organizzazione pastorale e nell'ambito di azione delle comunità ecclesiali locali. Il Sinodo sviluppa un'attenzione a raggiungere le persone anche al di là del legame tra parrocchia e territorio. *Per rispondere alle nuove esigenze della missione è chiamata ad aprirsi a forme inedite di azione pastorale che tengano conto della mobilità delle persone e del "territorio esistenziale" in cui si sviluppa la loro vita. Promuovendo in modo particolare l'Iniziazione Cristiana e offrendo accompagnamento e formazione, sarà capace di sostenere le persone nelle diverse fasi della vita e nel compimento della loro missione nel mondo* (DFSV n.117).

4) Il tema della collegialità ha anch'esso uno sviluppo specifico nel contesto della riflessione sinodale. In particolare sul **ruolo delle Conferenze Episcopali** e sulla decentralizzazione per una più efficace risposta alle esigenze dell'inculturazione della fede, si invoca una maggiore attuazione di quanto già pronunciato dai Concili (DFSV n.129) e una maggiore comunione dei Vescovi nelle scelte pastorali. *Le Conferenze Episcopali esprimono e realizzano la collegialità dei Vescovi per favorire la comunione tra le Chiese e rispondere in modo più efficace ai bisogni della vita pastorale. Sono uno strumento fondamentale per creare legami, condividere esperienze e buone pratiche tra le Chiese, adattare la vita cristiana e l'espressione della fede alle diverse culture* (DFSV n.125).

5) Nella centralità dell'annuncio cristiano invocata durante tutto il processo sinodale, non poteva mancare un'attenzione alla **dimensione ecumenica**, soprattutto nella logica della missione. *L'ecumenismo Tra i frutti più significativi del Sinodo 2021-2024 vi è l'intensità dello slancio ecumenico. La necessità di trovare «una forma di esercizio del Primato che [...] si apra a una situazione nuova» è una sfida fondamentale sia per una Chiesa sinodale missionaria che per l'unità dei cristiani (DFSV n.137).*

6) Anche la **de-clericalizzazione** della Chiesa, richiede un impegno attraverso la *formazione dei discepoli missionari. [che] comincia con l'Iniziazione Cristiana e si radica in essa. Nella storia di ognuno c'è l'incontro con molte persone e gruppi o piccole comunità che hanno contribuito a introdurci nella relazione con il Signore e nella comunione della Chiesa: genitori e familiari, padrini e madrine, catechisti e educatori, animatori della liturgia e operatori nell'ambito della carità, Diaconi, Presbiteri e lo stesso Vescovo.*

*[...] Per questo è importante riscoprire come la celebrazione domenicale dell'Eucaristia formi i Cristiani: «La pienezza della nostra formazione è la conformazione a Cristo [...]: non si tratta di un processo mentale, astratto, ma di diventare Lui» (DD 41). Per molti Fedeli, l'Eucaristia domenicale è l'unico contatto con la Chiesa: curarne la celebrazione nel modo migliore, con particolare riguardo all'omelia e alla «attiva partecipazione» (SC 14) di tutti, è decisivo per la sinodalità. Nella Messa, infatti, essa accade come grazia donata dall'alto, prima che come esito dei nostri sforzi: sotto la presidenza di uno e grazie al ministero di alcuni, tutti possono partecipare alla duplice mensa della Parola e del Pane. Il dono della comunione, missione e partecipazione - i tre assi portanti della sinodalità - si realizza e si rinnova in ogni Eucaristia. (DFSV n.142)*

7) Papa Francesco alla GMG di Lisbona (2023) ci ha tenuto ad esprimere fortemente che la Chiesa è madre di tutti, *todos, todos, todos*. Così nel Sinodo ritorna questa convinzione: *Anche se solo in cielo avrà la sua pienezza, la mensa della grazia e della misericordia è già imbandita per tutti e la Chiesa ha la missione di portare questo splendido annuncio in un mondo che cambia. Mentre si nutre nell'Eucaristia del Corpo e del Sangue del Signore, sa di non poter dimenticare i poveri, gli ultimi, gli esclusi, coloro che non conoscono l'amore e sono privi di speranza, né coloro che non credono in Dio o non si riconoscono in nessuna religione istituita (DFSV n. 153).*

*Gesù disse: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».*

At 1,8

Tra gli effetti dell'irrompere dello Spirito sui discepoli, c'è il miracolo di intendersi, di percepire che si sta parlando la stessa lingua. Questo miracolo a volte accade. Per Luca questo miracolo riguarda tutti, credenti e non-credenti, gente di ogni provenienza, indistintamente: anche al di fuori della cerchia dei discepoli. Lo Spirito di Cristo rompe i confini della incomunicabilità, della solitudine, e crea intesa comunione, quella che a volte non osiamo nemmeno sperare. (don D. Candido, Lectio su At 1,8-2,13 Assemblea sinodale italiana)

# CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA



Il cammino sinodale svolto dalla Chiesa italiana, in continuità con il Sinodo universale, ha condiviso con esso la fase di ascolto e, in vista della prima Assemblea (novembre 2024) ha iniziato a raccogliere i suoi primi frutti. L'assemblea sinodale italiana ha coinvolto delegati Vescovi e, con loro, presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, laiche e laici. A dai *Lineamenti*, elaborati a seguito delle diverse fasi di consultazione delle diocesi e frutto del lavoro di ascolto dal basso, i delegati si sono confrontati su 17 schede tematiche che costituiscono la base di confronto con gli organismi di partecipazione delle diocesi.

Dopo che le diocesi avranno trasmesso le relazioni sui lavori svolti, nella prossima assemblea di aprile 2025, saranno elaborate delle vere e proprie *Propositiones* che accompagneranno le diocesi ad attuare processi sinodali di conversione e cambiamento. «Un testo, certo, sarà necessario: lo dovremo discutere e votare nella Seconda Assemblea sinodale e nella prossima Assemblea Generale della CEI; ovviamente non potrà contenere tutti i temi pastorali e sociali – grazie perché anche questa mattina ne sono emersi tanti – ma dovrà tenerli presenti, perché costituiscono l'orizzonte missionario sul quale si deve misurare la riforma delle nostre Chiese; se a qualcuno sembra che gli argomenti proposti nelle schede siano troppo intra-ecclesiali è perché il Cammino sinodale si snoda su ciò che deve “cambiare” dentro la Chiesa, per poter camminare più speditamente con l'umanità del nostro tempo, cogliendo i frutti dello Spirito e annunciando il Vangelo di Gesù in maniera più snella. Il testo finale dunque non potrà essere un corposo manuale di temi pastorali, ma un tentativo di sbloccare alcune pesantezze che ora ci affliggono, perché siamo feriti dal peccato» (Mons. Castellucci, Relazione di apertura della Prima Assemblea sinodale, 15 novembre 2024 da ora in poi RA).

Ricordiamo che il percorso si è articolato, partendo da un'approfondita fase di ascolto, attraverso delle esperienze che le diocesi hanno potuto mettere in campo con i “Cantieri di Betania” e successivamente con un'esperienza di **discernimento comunitario** su alcuni punti nodali emersi dal lavoro di sintesi – comunicazione, corresponsabilità, formazione, missione, strutture.

Nel luglio 2024 a Trieste anche le Settimane Sociali dei cattolici in Italia sono state vissute attingendo all'esperienza maturata durante il Cammino sinodale, centrando la riflessione sulla Democrazia e la partecipazione.

La prima Assemblea sinodale nel novembre 2024, tenutasi nella Basilica di San Paolo a Roma, ha focalizzato gli aspetti emersi dal lavoro di sintesi elaborato in diversi passaggi di interlocuzione con le Diocesi. La relazione introduttiva tenuta da mons. Erio Castellucci ha avuto inizio focalizzando l'attenzione sulle **diverse crisi che il processo sinodale ha e sta attraversando**. Nel contesto storico generale dalla pandemia alle guerre, sul versante ecclesiale dalla ripartenza nelle diocesi dopo la crisi sanitaria alla diffidenza iniziale verso il metodo sinodale. Il sempre maggiore coinvolgimento delle diocesi italiane con le esperienze nate in diversi ambiti pastorali, la ricerca di **chiavi nuove per dialogare con i giovani** sono motivo di speranza sinodale. I **Lineamenti** presentano un percorso molto ricco:

#### **Parte PRIMA L'orizzonte missionario nello stile della prossimità**

Il cambiamento d'epoca come spinta alla riforma  
Per una riforma evangelica delle comunità cristiane  
Le dimensioni della riforma missionaria: comunitaria, personale, strutturale

#### **Parte SECONDA Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali**

Cultura e profezia  
Comunicazione e linguaggi  
La parola profetica dei giovani  
Per giungere a proposte operative

#### **Parte TERZA La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita**

L'iniziazione cristiana  
Il modello catecumenale  
Le esperienze nei contesti di vita  
L'accompagnamento spirituale  
La formazione al ministero presbiterale e la formazione unitaria  
I due poli della verità e della carità  
Per giungere a proposte operative

Non dimentichiamo che proprio nella Basilica dove vi trovate, il 25 gennaio 1959 San Giovanni XXIII diede l'annuncio del Concilio Vaticano II. E in seguito spiegò: «Questo si richiede ora alla Chiesa: di immettere l'energia perenne, vivificante, divina del Vangelo nelle vene di quella che è oggi la comunità umana» (Cost. ap. *Humanae salutis*, 3). Anche oggi, come allora, siamo inviati a portare il lieto annuncio con gioia! Con questa consapevolezza, vi incoraggio a percorrere la terza tappa, dedicata alla profezia.

(Papa Francesco, Messaggio ai delegati Assemblea sinodale italiana)

## Parte QUARTA La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità

Una Chiesa battesimale e quindi aperta ai ministeri  
Gli Organismi di partecipazione  
La presenza, il servizio e i ruoli di responsabilità delle donne  
L'organizzazione amministrativa e gestionale  
La rendicontazione ai diversi livelli  
La riforma degli uffici di Curia  
La configurazione delle comunità sul territorio  
Per giungere a proposte operative

1) Tra i passaggi più importanti della relazione introduttiva di Mons. Castellucci, possiamo evidenziare la relazione tra cultura – normalmente deputata all'ambito accademico – e profezia, patrimonio dell'agire. «**Se cultura e profezia**, nella mentalità diffusa, vengono poste in alternativa, si corre il rischio di relegare la cultura nelle accademie e la profezia nelle piazze: per i cristiani invece la profezia è la scelta di testimoniare integralmente il Vangelo e la viva Tradizione, abbracciandone tutti gli aspetti» (RA).

2) *La domanda di fondo in questi anni è sempre quella di partenza, e non dobbiamo perderla per strada: “come possiamo essere Chiesa sinodale in missione?”, cioè testimoni del Risorto oggi. Le piste individuate, dentro all'orizzonte missionario, si sono incanalate nell'esigenza di **una riforma che richiede una triplice conversione** (cf. EG 27): 1) La “conversione **comunitaria**”, attraverso un'attenzione specifica ad un “fare cultura” che non resti chiuso nelle accademie, ma che raccolga le innumerevoli esperienze evangeliche vissute nelle nostre comunità e le sappia fondare, esprimere con linguaggi comprensibili e attuali e mostrarne la bellezza (secondo il principio: “la realtà è più importante dell'idea”: cf. EG 231-233). 2) La “conversione **personale**”, nella cura della formazione cristiana a tutti i livelli: l'evangelizzazione, l'iniziazione cristiana (il tema più frequentato), la catechesi degli adulti, le varie forme di annuncio (anche nelle case e negli ambienti di vita), la lectio divina, l'accompagnamento spirituale e gli itinerari teologici strutturati. 3) La “conversione **strutturale**”, che passa attraverso la corresponsabilità ecclesiale: con il rilancio dei ministeri laicali e degli organismi di partecipazione, la riforma delle Curie, la valorizzazione dell'apporto delle donne anche nei ruoli di guida e la gestione delle strutture materiali, amministrative e pastorali, talvolta pesanti e sovra-dimensionate (RA).*

3) La missione è letta attraverso il metodo della **prossimità**. *In quest'opera missionaria, nella quale la Chiesa dà al mondo e da esso riceve (cf. GS 43-44), essa è mossa dal desiderio di offrire un apporto di umanizzazione e progresso (RA).*

# XXXI SINODO DELLA CHIESA DI NAPOLI



Il Sinodo napoletano, sempre a partire dalla fase dell'ascolto, ha cercato di cogliere nella lettura delle principali preoccupazioni e attenzioni emerse dal basso, i temi di discussione per poter rispondere alla domanda iniziale che fu rivolta a quanti sono stati coinvolti: *su che cosa la Chiesa dovrebbe interrogarsi per dialogare con il mondo di oggi, ed in concreto nella nostra città e nel nostro territorio?*

La fase narrativa mette in evidenza proprio la difficoltà che porta con sé l'avverbio “insieme” denotando nelle diverse fasi di proposta, elaborazione e attuazione una certa diffidenza o tensione ad individualismi tipici di una mentalità che ha bisogno di essere rieducata alla cultura del “noi”.

Sono emerse tre piste che sono state necessarie per integrare il cammino sinodale con quello pastorale:

## - 2022/2023 Chiamati da Dio al servizio nel mondo

Il tema dell'**ascolto e della chiamata** ad essere Chiesa dell'annuncio. La Chiesa di Napoli riflette sul cambiamento e sulla necessità di riscoprire la propria chiamata apostolica ed evangelizzatrice: è giunto il momento di dare tutta la nostra disponibilità perché le nostre comunità possano ridisegnare il volto di una Chiesa che vive radicata in questo tempo... Dio ci chiama e ci manda (*Arcivescovo*).

## - 2023/2024 Camminare insieme ripensando le nostre strutture di comunione

Il tema della **semplificazione delle strutture**, per essere Chiesa di comunione e di missione. Le strutture che favoriscono la comunione, la corresponsabilità e la missione. Come i diversi stati di vita, i diversi ministeri e i collegamenti pastorali tra i diversi soggetti, favoriscono la comunione ed aiutano a camminare insieme in modo efficace.

## - 2024/2025 Camminare insieme a coloro che incontriamo lungo la strada e Anno giubilare sulla Speranza

I poveri fanno parte di diritto della nostra famiglia e, se lo diventano, anche noi sperimentiamo in anticipo la gioia del cielo. Li amiamo non perché sono buoni [...]

Siamo giudicati da cosa facciamo ai poveri, non dalle idee su di loro o dalle dichiarazioni. Essi non sono una categoria, ma persone da incontrare, toccare, vedere, sollevare. È una questione di amore che diventa risposte, case, rete di protezione, visita, anche economia rinnovata. Il tema della Giornata mondiale di quest'anno è: “La preghiera del povero sale fino a Dio” (cfr. Sir 21,5). (Card. Zuppi, Omelia alla Messa conclusiva)

Il tema dell'annuncio e del linguaggio per essere **Chiesa di dialogo e di carità**. L'annuncio ed il linguaggio con cui si comunica la gioia della fede, il confronto con altri uomini di fede, con la società civile e con la realtà sociale dei nostri territori.

Questo percorso si è intrecciato con il cammino universale del Sinodo e con le proposte del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. **I temi in discussione trattati in questi due ambiti**, con le dovute peculiarità, si sono manifestati centrali anche nel percorso di confronto nel XXXI Sinodo, accendendo spunti di riflessione ed esigenze di approfondimento in diversi campi pastorali. Dopo la fase comune dell'ascolto, la Chiesa di Napoli ha recepito le indicazioni della Chiesa italiana per avviare i **Cantieri di Betania** nelle realtà territoriali dei Decanati avendo come interlocutori privilegiati: giovani, famiglie, immigrati nell'ampio contesto delle povertà da quella economica a quella educativa ed affettiva.

Per sintetizzare il **lavoro dei decanati nell'ambito dei cantieri** proposti (sul modello di quelli nazionali), si può affermare che le aree maggiormente *abitate* sono state e sono quelle:

- 1) Dell'ospitalità e della casa;
- 2) Delle diaconie e della formazione spirituale.

L'Arcidiocesi, tenendo conto della riflessione che maturava nel cammino sinodale particolare, ha attivato anche un "proprio" cantiere denominato **"oltre il cantiere"** mettendo al centro della riflessione:

- il ruolo della donna nella chiesa,
- la costruzione del patto educativo in una promozione continua e tenace di tessitura di reti tra istituzioni ecclesiali, civili e del terzo settore,
- il dialogo ecumenico e interreligioso.

Nella fase sapienziale la riflessione sui **Consigli di partecipazione**, quali luoghi di esercizio dello **stile sinodale**, ha visto l'Arcidiocesi di Napoli impegnata verso il consolidamento dei Consigli pastorali nei tre livelli, diocesano, decanale e parrocchiale. In questa fase è stato elaborato un Sussidio per sostenere la nascita o la revisione dei Consigli di partecipazione a livello parrocchiale e decanale, oltre che un Regolamento per il Consiglio

pastorale diocesano. Si è avviato un esercizio di programmazione attraverso un coinvolgimento più attivo del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale. Su diversi temi si sono aperti dibattiti nei luoghi accademici, la PFTIM e l'ISSR, e orientata la formazione di presbiteri, diaconi, religiosi, religiose e laici nella scelta di tematiche sinodali in uno stile sinodale.

La nascita del ramo ETS per l'impegno dell'Arcidiocesi nella carità come ad esempio il progetto "casa Bartimeo", i progetti di valorizzazione del patrimonio religioso (chiese non aperte al pubblico ecc.) per la realizzazione del Museo diocesano diffuso nella più ampia cornice della imprenditoria giovanile, della creazione del lavoro e della promozione della dignità attraverso il lavoro, il consolidamento della pastorale giovanile assieme agli altri ambiti ad essa legata come ad esempio il Progetto Policoro, sono solo i primi frutti concreti di questo tempo di confronto perché i sogni comincino a diventare dei segni.

Le diverse occasioni di confronto nei decanati e la discussione sui temi sinodali, attraverso un esercizio di partecipazione con la realizzazione di Assemblee decanali debitamente convocate e coordinate dai Consigli pastorali decanali, in particolare nella seconda fase dei lavori sinodali, ha mostrato l'efficacia della condivisione e della compartecipazione alla stesura dei documenti con lo sguardo diretto dai territori.

#### **Il XXXI Sinodo ha discusso in assemblee i seguenti temi:**

- 1. I segni dei tempi – Documento di apertura**
- 2. Quale catechesi a Napoli**
- 3. In questo tempo, dove e con chi camminiamo? - Documento di sintesi dell'ascolto**
- 4. Quale liturgia a Napoli**
- 5. Vita consacrata tra memoria, profezia e speranza**
- 6. Diaconato tra servizio e annuncio**
- 7. Donne al servizio del Vangelo**
- 8. Spiritualità laicale nel tempo della corresponsabilità**
- 9. Parrocchia e territorio, una Chiesa discepola della missione**
- 10. Rischiamo il coraggio – evangelizzazione**
- 11. Date loro voi stessi da mangiare – sacerdoti**

Le sintesi raccolte dalle Chiese locali sono testimonianza di una vivacità che si esprime nel cammino, nel coltivare l'insieme e nello stile di apertura. Sono racconti nei quali ha agito lo Spirito Santo, segnalando le dimensioni prioritarie per rimettere in moto alcuni processi, per compiere scelte coraggiose, per tornare ad annunciare la profezia del Vangelo, per essere discepoli missionari. Non abbiate paura di alzare le vele al vento dello Spirito! (Papa Francesco, Messaggio ai delegati Assemblea sinodale italiana)

12. **Famiglia e Patto educativo**
13. **Culture, etnie e religioni a Napoli**
14. **Economia per un eco-sistema comunità**
15. **Prima i poveri**

Alcuni documenti hanno già ricevuto la decretazione da parte dell'Arcivescovo, altri attendono una rilettura per poter diventare esecutivi.

Ad una prima lettura del percorso delineato dai documenti discussi, sicuramente emergono alcuni elementi di fondo:

1) Le **attese**. Il desiderio di esprimersi senza pregiudizi e che si affrontino le criticità pastorali e sociali, per sostenere la missione e la vita della Chiesa napoletana, ridando centralità alla Parola, alla preghiera, alla relazione con Dio.

2) La **semplificazione**, meno burocrazia, sfrondare tutto quanto non aiuta all'esercizio dell'annuncio e distrae dalla vera missione ecclesiale.

3) La **pastorale integrata**, necessità di agire attraverso un coordinamento più efficace tra i diversi soggetti pastorali con uno sguardo attento alla vita dei territori e delle persone, nessuna esclusa, che li abita per una pastorale realmente incarnata. Favorire azioni comuni tra uffici di Curia e collaborazione tra parrocchie, religiosi/e altri soggetti sui territori anche del mondo civile.

4) L'importanza della **prossimità**: attenzione al territorio, alle fragilità e accoglienza di coloro che sono stati esclusi o che si sentono esclusi per i più vari motivi da quelli economici, sanitari, educativi, familiari, culturali a quelli affettivi.

5) Il **metodo sinodale** inizia ad essere acquisito nella vita delle comunità.

La conclusione del XXXI Sinodo nell'Anno Giubilare sottolinea l'importanza di vivere la virtù della Speranza, nella prospettiva di piantare semi di Speranza, che possono aiutare la nostra città ad alzare lo sguardo verso nuovi

orizzonti umani, sociali ed ecclesiali. I documenti discussi, approvati e decretati saranno oggetto di una rilettura approfondita nel **Documento finale del XXXI Sinodo**, per offrire linee di orientamento pastorale su cui elaborare il Piano pastorale dell'Arcidiocesi di Napoli.

«**Siamo chiamati a vivere nell'orizzonte di un sogno**, un sogno di Chiesa che sa liberarsi dalla tentazione della sopravvivenza. Un sogno di annuncio vissuto con fiducia e coraggio. Un sogno di formazione per essere più veri e credibili. Un sogno di testimonianza capace di sporcarsi le mani con la vita e le fatiche di ogni giorno. Allora è tempo di essere credenti inquieti, resi tali dal Vangelo, dall'incontro con il Signore, dall'urgenza che questo incontro fa nascere dentro ciascuno di noi...» (don Mimmo Battaglia, Apertura XXXI Sinodo, 28 apr 2022).

### Alcuni appuntamenti

(il calendario completo è nel Messaggio dell'anno pastorale 2024/2025)

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio
Inizio fase parrocchiale del Sinodo	Consiglio pastorale diocesano si confronta su quanto disporrà la CEI per la consultazione in vista della Seconda Assemblea sinodale	Assemblee decanali del Sinodo sugli ultimi 4 documenti presentati in Aula	Sintesi dei lavori sinodali dei decanati  Seconda Assemblea del Cammino sinodale CEI	Assemblee del XXXI Sinodo per la votazione degli ultimi 4 documenti  Approvazione dei Vescovi del Documento del Cammino sinodale
		Pellegrinaggio a Roma per il Giubileo		- Giugno Assemblea straord. XXXI Sinodo - Settembre Chiusura XXXI Sinodo

A cura della Segreteria del XXXI Sinodo, 30 novembre 2024

È la Chiesa che non ha potere, una Chiesa che non conta, che non si difende, non si nasconde dietro falsi moralismi e strategie pastorali, ma riflette l'immagine della Chiesa comunione in continua ricerca delle coordinate conciliari che la rendono comunità che sa camminare e vuole camminare insieme, costi quel che costi! È la Chiesa del grembiule. [...] Sono gli ultimi che ci consegnano tra le mani il valore e la speranza della nostra vocazione missionaria! È agli ultimi che il Signore affida il sogno di una Chiesa fedele al Vangelo, che fa della condivisione il sale di ogni progetto pastorale, che non confida nelle strutture e nei programmi ma nella misericordia del Padre.

Don Mimmo Battaglia,  
discorso apertura XXXI Sinodo.